Anno X. N. 227. — Udine, Martedì-Mercoledì 11-12 ottobre 1887 — Abbonamento Postale

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » [illegible]
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . » [illegible]
id. semestre . . . » [illegible]
id. trimestre . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

*Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.*

## SEMISOCIALISTA

Me lo negherà, ne sono certo, eppure io lo sosterrò sempre, egli è semisocialista.

— In grazia, di chi intend' Ella parlare? E' un esordio *ex abrupto* il suo, od ha dato il cervello a...?

— Mi scusi, il cervello l'ho a posto, e s' Ella avesse avuto tanta pazienza quanta ce ne voleva perchè io soggiungessi che il semisocialista è il *Giornale di Udine*, ci saremmo subito trovati amici, ed avrebbe pur ella riconosciuto anche questo ch' io non sono oratore, nè incomincio quindi coll' esordio.

Del resto le cose vanno così. Il *Giornale di Udine*, incapponito nelle sue idee, vuole religione e politica a modo suo. Tante volte fu provato che la sua religione si confonde con quella dei protestanti, ma egli dichiara che protestante non è punto; che la politica sua è quella dei framassoni, ma dichiara che framassone non fu, non è, non vuol essere. Ebbene: cattolico, conservatore io non lo posso chiamare lo stesso, e, leggiucchiando ieri a sera l'ultima sua *rivista settimanale*, mi venne in mente che lo si può chiamare semisocialista. Glielo provo. Il Proudhon si compiace a nobilitare il socialismo cogli esempi di tutti coloro che in tutti i tempi fecero guerra anche solo per *indiretto*, e con molte riserve e scuse, alla autorità, alla proprietà, alla religione, dimostrando come essi fondassero le dottrine del socialismo, e camminassero già, prima che ei nascesse nelle sue proprie forme, alla grande rivoluzione, a cui i popoli sono strascinati da secoli, e precipitati ora da quello. Egli interpella così i cotali difensori attuali della proprietà, già sì ostili alle proprietà di certe classi di persone: « Perchè lodate i padri vostri che violavano la libertà cinquant' anni fa? Non possedevano col più legittimo dei diritti quei nobili da loro spogliati, quei preti dei quali a vil prezzo acquistarono i beni? Non sofisticate, rispondete. » Ed altrove a quei che difendono il *principio d' autorità* a modo loro: " Da tempo immemorabile, dice egli, lo stato ebbe tendenza a rendersi indipendente dalla Chiesa. Il temporale aveva fatto scisma dallo spirituale. I re, quei primi rivoluzionarii, avevano schiaffeggiato il papa col loro piccolo guanto di ferro. Essi non volevano più aver titolo se non dal loro diritto e dalla loro spada. Il potere regio insorgendo contro il papa principiò fin d'allora ad avvicinarsi alla sua rovina.... La Chiesa essendo così umiliata, il principio d' autorità era colpito nella sua fonte, il potere non era più che un' ombra. Qualunque cittadino potea domandare al governo: Chi sei tu perchè io ti obbedisca? »

Ma non è il *Giornale di Udine* proprio della scuola di questi spogliatori della proprietà della Chiesa, di questi sprezzatori della autorità del papa? Come potrebbe egli negarlo, se tanto se la prende contro il dominio temporale, contro i canoni, contro le decime che sono dovute ai ministri della Chiesa cattolica? Come potrebbe egli negarlo, se tende di continuo coi suoi scritti a introdurre la divisione fra il laicato ed il sacerdozio, fra i ministri inferiori e i gerarchi che Dio pose a reggere la sua Chiesa? Egli cogli eroi di cui parla il Proudhon vuole che la Chiesa tutta dipenda dallo Stato, ma t' inzucchera tale schiavitù facendola comparire agli occhi meno aperti quale una protezione; egli vuole riformarla questa stessa Chiesa, ma per ricondurla *ai principii con cui si governava il cristianesimo primitivo*, vuole nell'altro da quello che volevano Giansenio, Voltaire, gli enciclopedisti, gente tutta che serve al Proudhon per giustificare il socialismo.

Non ci potrà negare dunque il *Giornale di Udine* che a lui vada diretto il nome di semisocialista. Ci pensi un poco, e se è convinto di quanto scrive, si glorî pure dell'opera di distruzione a cui, da tanto tempo attende coi suoi scritti; e se vuole rigettare da sè anche l'ombra di sospetto d'appartenere ai nemici della Chiesa o della civile società, muti la vecchia sua penna, e cambi stile.

Anzi incominci dal primo suo scritto a dichiarare che a torto fece comparire nell'ultima sua *rivista politica settimanale* il cardinale Gibbons in America, in opposizione coi cardinali in Roma, e per persuadere del suo torto, pubblichi anzi la bella preghiera recitata dal principe di Santa Chiesa in America affinchè possano i suoi lettori formarsi un giusto criterio, e riconoscere che in Italia, come negli Stati Uniti d'America, una sola è la fede, la dottrina cattolica, uno solo è il desiderio dei veri figli di essa, quello di vedere salvi i più sacrosanti diritti, *trionfante la* libertà senza licenza, esercitata l'autorità senza dispotismo.

Ecco la preghiera recitata dal cardinale Gibbons e che ha dato motivo alle calunnie del *Giornale di Udine*:

« Dio onnipotente, infinitamente giusto e sapiente, nel cui nome ogni legittima autorità viene esercitata, ogni legge stabilita, ogni giustizia resa, vi supplichiamo di assistere collo spirito di prudenza e di forza il presidente degli Stati Uniti.

« Fate, che la sua amministrazione sia *ognora conforme alle regole della giustizia*; fate che essa riesca sempre di suprema utilità per il vostro popolo (ai cui destini egli presiede), grazie alla cura che egli avrà di incoraggiare il vero rispetto della virtù e della religione di vegliare alla fedele esecuzione delle leggi congiungendo la giustizia alla mansuetudine, e di reprimere i vizi e la corruzione dei costumi.

« Fate che la vostra divina sapienza diriga colla sua luce le deliberazioni del Congresso, che essa spanda i suoi splendori sopra i suoi lavori e sopra le leggi che fa per governarci affinchè mantengano la pace, accrescano la prosperità nazionale, incoraggino l' industria, osservino la moderazione, sviluppino le cognizioni utili e ci conservino per sempre i benefizi di una libertà eguale per tutti.

« Vi preghiamo per i giudici, per i magistrati, per tutti gli ufficiali preposti alla guardia dei pubblici interessi, affinchè col concorso della vostra potente protezione, ognun d' essi adempia correttamente, felicemente, i doveri della sua carica. Vi preghiamo in ispecial modo per i giudici della corte suprema affinchè interpretino le leggi secondo le regole d'una imparziale giustizia.

« Fate che essi siano sempre i guardiani del tempio della costituzione la cui festa oggi ci ricorda il giorno del suo stabilimento e la solenne dedicazione alla libertà del nostro paese. Sentinelle vigilanti ed incorruttibili, difendano essi sempre le porte di questo tempio per vietarne l'accesso alle profanazioni e alle ostili invasioni.

« Possa la gloriosa carta dei nostri diritti civili scolpirsi profondamente nel cuore e nella memoria del nostro popolo, penetrare lo spirito delle generazioni che crescono e nutrire in esse il fuoco sacro del patriottismo. Sia essa il vincolo che stringe alla fraternità nazionale le razze diverse che vengono a prender dimora fra noi. Il rispetto di cui essa è circondata ci conduca alla stabilità dell'ordine sociale. Possa infine questa carta stendersi sopra noi e sopra le future generazioni come una egida protettrice, perchè duri in perpetuo la prosperità materiale di cui godiamo.

« Fate, o Signore, che la nostra repubblica, *senza rivali* nel mondo per la sua materiale prosperità e per lo sviluppo della sua popolazione, meriti, colla guida della vostra divina provvidenza, d' essere egualmente additata per il modo con cui sa conservare la *libertà senza licenza* ed esercitare l'*autorità senza dispotismo*.

« Finalmente raccomandiamo alla vostra infinita misericordia tutti i nostri fratelli concittadini che popolano gli Stati Uniti. Siano benedetti nella conoscenza delle vo-

---

APPENDICE 2

## Il piantatore della Martinica

Che se ad un tratto la voce acuta di Cirillo, o l'argentino cinguettio di Mariangela si andava avvicinando, tosto il signor Joubert con uno sforzo supremo riprendeva la serenità abituale, e Pampy correva all' incontro dei due fanciulli e rideva romorosamente e con tanto sforzo che i fanciulli gli dicevano:

— Pampy, ti cadono fin le lacrime dagli occhi; tanto ridi di cuore.

E il negro sempre più ridendo si passava il rovescio della mano sugli occhi e carezzava i fanciulli.

Pampy era della Martinica e continuava a ritenere se stesso come schiavo del suo padrone; egli rifiutava ogni salario, e si ostinava a lasciare nell'anticamera uno staffile al servizio di un immaginario soprastante.

Il signor Joubert non potendo vincere la ostinazione di Pampy si vide costretto a collocare presso un Banco l'ammontare dei salari che gli aveva assegnato, e il negro possedeva così un modesto capitale che ad ogni anno si accresceva, e i fancinlli, sapendo che lo avrebbero offeso regalandogli dei denari, lo caricavano di tutte quelle bagatelle di cui i negri sono tanto amanti.

Egli portava alla camicia dei bottoni con brillanti, le dita aveva cariche di anelli; e dalle orecchie gli pendevano due anelloni d'oro che gli tiravano giù i lobi.

Ma Pampy costava di molto al suo padrone in fatto di vestiti.

Spesso tornava a casa senza soprabito, qualche volta anche senza cappotto; e il padrone od il cocchiere gli domandavano:

E che è questo, Pampy?

— Aver trovato povera gente.... fredda...

E l' indomani il sarto riceveva ordine di fare un nuovo abito per Pampy.

Qualche altra volta si scorgeva innanzi al cancello dei mendicanti pallidi, macilenti, tutti in cenci; correva allora alla cucina metteva in un cesto tutti gli avanzi del giorno prima e correva al cancello a distribuirli a quegli affamati, i quali se ne andavano colmandolo di benedizioni.

Dopo il loro padre, i fanciulli amavano più di ogni altro Pampy, e per quanto risalissero addietro negli anni e nella loro memoria, sempre si ricordavano di aver veduto quel negro attorno a loro.

La voce di Pampy gli aveva cullati da bambini con strane canzoni, dal ritmo dolce e monotono, e non era raro che durante le lunghe serate d' inverno Mariangela e Cirillo accanto al fuoco sotto la sorveglianza del negro, gli dicessero:

— Pampy, cantaci una canzone creola.

E Pampy correva a cercare una chitarra e, accompagnandosi con una certa perizia, cantava sottovoce una di quelle canzoni bizzarre donde trapela e dalle parole e dal ritmo l' indizio dell' infanzia d'un popolo.

Nelle grandi solennità Pampy danzava la Bamboula o il Cocòs, ma non permetteva che vi assistessero altri che i padroncini; e *giammai alcun altro della casa* aveva potuto assistere alla strana coreografia del negro, che destava la più rumorosa ilarità dei due fanciulli.

Malgrado che, come abbiamo detto, il signor Joubert lasciasse tanto sviluppo alla vita fisica dei due fanciulli, non è da credere che la loro istruzione fosse del tutto trascurata.

Cirillo aveva un precettore e Mariangela un' istitutrice.

Era costei una miss Emily; istruita assai, essa conosceva e parlava con facilità le principali lingue d' Europa; aveva una grande abilità in musica sia nel suonare il pianoforte come nel cantare, nel che cadeva spesso nel sentimentalismo, e le sue melodie erano di una indefinibile malinconia; e Mariangela non poteva in modo alcuno allietare le ore dell' istitutrice, che anzi la influenza di costei agiva molto sulla allieva, e il primo libro che le mise tra mani per esercizio di traduzione fu la lunga elegia *Le notti*, e le prime sonatine sul pianoforte erano le lamentose canzoni che risuonano tra le nebbie della Caledonia.

Si capisce facilmente che dopo tre ore di studio così fatto ad ogni mattina, Mariangela sentisse il bisogno di correre, col cerbiatto di scherzare con Morso, di baciucchiare le tortorelle, di andare a ridere sul naso ai pappagalli che le tenevano corda.

Dopo il mezzogiorno la fanciulla avea lezione di storia e non è a dire come miss Emily la vedesse tutta in nero; ma quando si veniva a parlar di religione il timbro secco e duro della voce dell' istitutrice irlandese si inteneriva ad un tratto: per parlare del suo paese assorbito in un altro, della sua fede proscritta da sì lungo tempo, essa trovava gli accenti di una vera eloquenza.

L' istitutrice aveva in quella dimora, non un nemico, ma un antagonista in Luciano Lavergne precettore di Cirillo.

Colui non mancava mai di criticare i ricci fissati sulle tempia di miss Emily, mentre la moda esigeva allora che si lasciassero sciolti e svolazzanti; non mancava mai di ridere della capacità smisurata degli stivaletti di lei entro dei quali si adagiavano dei piedi inverosimili.

Lavergne qualche volta giuocava a miss Emily il brutto tiro di far trovare sul leggio del pianoforte di Mariangela una sonatina fresca, gaia, popolare, in cambio di quelle tristi e nebulose dalle quali era oppresso l' animo della giovinetta: oppure qualche volta al posto delle *Notti* dell'Young faceva che si trovasse qualche libro di racconti piacevoli ed umoristici.

L' istitutrice si inquietava, si indegnava, e qualche volta impegnava dei battibecchi col precettore di Cirillo, il quale ne pigliava occasione per rincarare la dose.

(*Continua*).

---


Vedi avviso in quarta pagina.

stre santissime leggi e santificati nell' osservanza delle stesse. Conservino infine questa unione e custodiscano la pace che il mondo non può dare, affinchè dopo aver goduto i beni di quaggiù, siano ammessi a partecipare della celeste felicità. »

Dopo che il *Giornale di Udine* avrà porta ai suoi lettori la bella preghiera del cardinale Gibbons, faccia pur loro risaltare come nella libera America, là negli Stati Uniti, dove la religione cattolica non è la sola riconosciuta dallo stato, fra tanti ministri di svariate religioni s'ebbe l'onore di parlare il cardinale ministro della religione cattolica a preferenza d'ogni altro, e faccia pur rilevare come e protestanti, e massoni ed ebrei, e porfino infedeli ascoltarono con devoto raccoglimento e con cuore commosso quelle sante parole che dal parlamento attuale d'Italia, se qualcuno le avesse pronunciate, avrebbero riscosso per lo meno l'ilarità degli onorevoli.

E.

## LA PRIGIONIA DEL PAPA

### e la prigionia della Francia

Nel mentre che i giornali tedeschi, specialmente in voce di officiosi, si divertono con logogrifi e con isciarade a parlare del convegno di Friedrichsruhe, i giornali francesi, notantemente i più repubblicani, si mostrano assai allarmati pel colloquio testè tenutosi fra Bismarck e Crispi.

In questa *intervista* essi intravedono due cose, che non possono al certo piacere alla Francia e molto meno avvantaggiarla nelle sue condizioni politiche e nei suoi rapporti internazionali. Un accordo qualsiasi della Germania coll'Italia ed un accordo qualsiasi dell'Italia col papa sono due pruni negli occhi della Francia repubblicana. Se l'Italia, dicono i francesi, giungesse un dì ad avere, se non un concorso diretto, ma un appoggio benevolo della prima potenza morale e della prima potenza materiale d'Europa, la Francia è spacciata davvero, e la stessa Russia unica sua possibile alleata, dovrebbe seriamente impensierirsi di questo fatto, piuttosto unico che raro nella storia della nuova Italia.

Che che vi sia o vi possa essere di vero in siffatte supposizioni e in siffatti pronostici, certo è, come ben osserva l'*Unione* di Bologna, che la Francia si sente non solo politicamente e internazionalmente isolata, ma si vede presso che bandita e reietta dal concerto delle grandi nazioni d'Europa. Essa teme che il cancelliere tedesco, suo implacabile nemico, ognora intento ad attuare il suo *delenda Gallia*, più che schiacciarla militarmente ed ucciderla a colpi di spada e di cannone, voglia ora farla morire d'inedia in via politica e diplomatica, rinserrandola in una specie di gabbia di ferro, sicchè le sia impedito ogni movimento di vita interna e di esterna azione.

Senza penetrare nelle intenzioni del di principe Bismarck, ci pare che il fatto dia omai ragione a simili timori e a simili previsioni. Oggi la Francia è moralmente prigioniera di Bismarck, e molto probabilmente le ha posto una sentinella sulle Alpi, nel mentre che egli le fa la guardia sui Vosgi. Dalla parte di terra pertanto la guardia è fatta dalla Germania di Bismarck e dall'Italia di Crispi: pel mare la vedetta è sempre al posto, poichè l'Inghilterra la sorveglia in Africa e nel Mediterraneo.

Ci si permetta in proposito un semplicissimo riscontro di fatto, senza aggiungere o levare nulla alla intrinseca importanza e all'intimo significato che ha e che può avere una singolare coincidenza, che ci sta presentemente sotto gli occhi.

Il papa è prigioniero moralmente in Vaticano, e contemporaneamente la Francia è prigioniera politicamente in Europa. Volere o non volere, la causa prima della prigionia del papa è stata la Francia: senza l'aiuto del terzo Napoleone quanto è avvenuto in Italia non poteva accadere. L'esodo della rivoluzione in Italia non è andato da Novara e da Torino a Roma, ma ebbe il suo vero inizio a Magenta e a Solferino. La breccia di porta Pia è una logica ed inevitabile conseguenza della guerra franco-austriaca: l'anno 1859 è il legittimo precursore dell'anno 1870, e il 24 giugno di quello predispose il 20 settembre di questo.

Or bene: la prigionia del papa in Vaticano fu di poco preceduta dalla prigionia di Napoleone a Sedan, e fu immediatamente susseguita dalla prigionia della Francia in Europa.

A Berlino stanno le due spade del primo e del terzo Napoleone, quelle due spade tante volte vittoriose, che caddero in potere dei più accaniti nemici dei Napoleonidi e della Francia, allora che invece di essere sguainate in difesa della Chiesa e del papa, furono adoperate pei nemici della Chiesa e del papa. Come alla prigionia di Pio VII susseguì la prigionia di Napoleone I, così alla prigionia di Pio IX si accompagnò la prigionia di Napoleone III. E allora come adesso la Francia fu cancellata dal novero delle grandi potenze d'Europa.

Ecco ciò che è accaduto a quella nazione, che da figlia primogenita della Chiesa si è fatta figlia primogenita della rivoluzione. Ora potrà a suo bell'agio meditare da quale di queste due madri ha avuto gloria ed onore, e da quale ricevette danno e vergogna.

## Momento solenne

Gli ultimi fatti dividono manifestamente l'Europa politica in tre gruppi di stati. Da una parte stanno la Germania, l'Austria e l'Italia, che affermano di volere la pace e di stringere accordi per mantenerla; dall'altra la Francia e la Russia, che minacciano guerra cogli atti loro, pur ostentando a parole intenzioni pacifiche; il terzo gruppo è costitituito dalle potenze, fra cui le principali sono Inghilterra, Spagna e Turchia, che non si pronunciano definitivamente nè in un senso nè nell'altro, ma stanno in vedetta pronte ad approfittare degli avvenimenti. Uno scacco non lieve ha avuto la Russia, avendo la Porta recisamente rifiutato di cedere alle sue esigenze riguardo alla Bulgaria, cioè di dichiarare illegale e nulla l'elezione del principe di Coburgo ed invitarlo di andarsene. Questo fatto servirà forse ad accelerare lo scoppio della mina da lunga pezza preparata. Si vedrà allora quanto sincere fossero le intenzioni di quelle potenze che affermano di volere ad ogni costo conservata la pace. *Il momento* per l'Europa *è solenne;* ma pace vera non si avrà se non si compie la riconciliazione religiosa, da cui dipende la pacificazione sociale.

Ed è a questo scopo cui devono ora più che mai i cattolici tutti del mondo mirare con ogni sforzo possibile, pregando, soffrendo e lavorando. Il Dio degli eserciti veglia dall'alto. Coraggio e avanti!

## Bestemmie stereotipate dei nostri avversari

Per commemorare la data del 3 prossimo novembre, anniversario di Mentana, i radicali ne hanno pensata una carina.

E non si sono contentati di pensarla; l'hanno subito fatta conoscere per mezzo di una circolare.

« Glorificando il martirio dei caduti di Mentana, — si legge in questa circolare — noi dobbiamo in quella ricorrenza glorificare degnamente il nome di chi per la libertà di coscienza venne dalla *ferocia papale* immolato sul rogo in Campo de' Fiori.

« Porre dunque in quel giorno la prima pietra del monumento a Giordano Bruno, suonerà al cospetto del mondo *civile* compimento di un atto di doverosa riparazione, e salutare ammonimento per il vicario di un potere, già *troppo lordo di sangue*, e che l'alba del 20 settembre 1870 *ricacciò per sempre nelle fitte tenebre di un angoscioso passato.* »

E sempre avanti!!!

## IL COMBATTIMENTO DI DOGALI

### GIUDICATO DA UN UFFICIALE ABISSINO

All'*Esercito* è giunta da Massaua la seguente notevole *comunicazione*:

« Un ufficiale abissino disertato teste dal campo di ras Alula si è recato presso gli Abab ed ha raccontato alcuni particolari sui combattimenti del 25 e 26 gennaio a Sahati e Dogali: egli non potrebbe precisare la forza degli abissini, ma asserisce che erano presenti con ras Alula tutti i soldati della Hamase e dei Bogos, tutti gli abitanti cristiani e 2000 soldati del Negus.

« Nell'attacco di Sahati fu impegnata la maggior parte delle forze, ma gli abissini si tenevano lontani per tema delle artiglierie; ebbero a Sahati 50 morti; nel successivo tutte le forze concorsero all'assalto di Dogali:

« Fu un giorno di macello — dice quell'ufficiale — abbiamo combattuto coi Galla « con gli Egiziani, coi Darwisch, ma non « abbiamo mai sofferto tanto: ignoro il « numero dei morti: so che fu data sepol« tura a 12 capi sul campo e ritengo che « ogni italiano ha ucciso da 5 a 6 abis« sini.

« Dopo la battaglia il ras divenne « mesto e preoccupato, al sentire gli urli « delle donne che piangevano i morti; te« mendo di essere assalito ordinò la ritirata « e con pochi fidi si diresse all'Asmara « senza passare per Ghinda. Molti feriti « morirono per via, altri vennero sparpa« gliati nei villaggi per non impressionare « la popolazione dell'Asmara; difficilmente « si potranno ricondurre questi soldati ad « un nuovo attacco. »

## PEL GIUBILEO DEL S. PADRE

### I doni dei cattolici bresciani.

Molti sono e belli i doni che mandano al papa i cattolici bresciani. Accenniamo i principali:

Tre stupendi intagli in legno opera di Andrea Fantoni. E' noto che i Fantoni sono di Revetta. La loro scuola venne fondata da Grazioso il Vecchio, intorno al 1640; e fu continuata per più di cento anni da Donato Giambettino, da Grazioso se il Giovane, da Giovanni e Francesco Fantoni, figli, nipoti e pronipoti del fondatore. Fra tutti riuscì Andrea, nato nel 1664 e morto nel 1734.

Il più grande dei tre intagli rappresenta Cristo crocifisso. A piè della croce stanno la Vergine, S. Giovanni e la Maddalena; ai due lati le croci dei ladroni, e sopra una scala appoggiata alla croce di destra un guerriero. Sonvi inoltre figure di giudei in bassorilievo e in fondo il panorama di Gerusalemme.

Più piccoli sono gli altri due intagli e di forma ovale. L'uno rappresenta Cristo disteso sulla croce e tre giudei che ve lo inchiodano barbaramente. Intorno stanno alcuni spettatori e più in basso la Vergine che sviene tra le braccia delle Marie e S. Giovanni. L'altro rappresenta la deposizione; Giuseppe d'Arimatea con tre compagni cala dalla croce il corpo di Cristo e in basso la Vergine, seduta, impietrita dal dolore, la Maddalena e le pie donne.

I tre manifici intagli hanno artistiche cornici.

Sonvi inoltre una pianeta, due tunicelle e tre piviali in raso bianco con ricami sullo stile del secolo XV, eseguiti magnificamente, molta biancheria da chiesa: camici, rocchetti, cotte, ecc. ecc. V'è un prezioso merletto, alto m. 0,35 e lungo 4,19, già appartenuto al card. Archetti e regalato dalla contessa Balneanti. E' valutato a più di mille lire al metro.

Altri merletti pregevoli e ricami vennero regalati dalle signore bresciane.

Artefici, industriali, e contadini diedero anch'essi i loro doni. Vi è un tavolino intagliato, un Cristo bambino che dorme sulla croce, scolpito in marmo, 24 bottiglie di *Elixir Unterveger*, bottiglie e damigiane di vino, ecc.

La parrocchia di Chiari si è molto distinta per numero, varietà e pregio di donativi.

### Dono di Chiavari.

Chiavari donerà al santo padre sei magnifiche sedie le quali ottennero la medaglia d'oro all'ultima esposizione di quella città e fu davvero ben meritata.

Le sedie sono in legno bianco, lucido da sembrar avorio, il sedile è d'un tessuto così fino, d'un lavoro così diligente, da sembrar trapunto in seta con un ago sottilissimo. Leggeri, belli, eseguiti mirabilmente i lavori di intaglio. In alto delle spalliere risaltano il triregno e le somme chiavi da cui dipartono ornati che costituiscono un capo lavoro di buon gusto. Le sedie escono dalla nota fabbrica della vedova Descalzi (Campanino) e certamente all'esposizione vaticana figureranno in prima linea tra i più belli lavori dell'industria ligure.

## ITALIA

**Catania** — *Evasione.* — Dalle prigioni di Biancavilla (Catania) evasero ier l'atro cinque detenuti, appartenenti ad una *associazione di malfattori.*

I detenuti ruppero il condotto della latrina in alto e perforando il tetto salirono sulle tegole, da dove portatisi in altro fabbricato, con aiuto di lenzuola, calaronsi in un cortile, e *riuscirono a scappare* dalla via della Posta.

**Genova** — *Poveri emigranti!* — Sabato all'ospedale Pammatone avvenne un caso pietosissimo. — Fra gli emigranti imbarcati sul piroscafo in partenza per il Brasile, vi era una povera donna d'un paesello del veneto, i cui vestiti a brandelli denotavano subito la sua miseria. Teneva con sè tre bambine, la maggiore delle quali contava appena cinque anni.

Quando il medico passò la *visita sanitaria* a bordo, s'accorse che una delle tre bambine aveva la *scarlatina*, perciò la povera madre colle tre bambine fu obbligata a ritornare a terra.

Figuratevi la disperazione dell'infelice che non aveva un soldo in saccoccia, poichè il marito che già si trova in America, l'aveva provvista soltanto del biglietto d'imbarco. Essa si fece accompagnare a Pammatone nella speranza che colla bimba ammalata s'accettasse anche lei colle altre due bambine, ma là si vide chiudere la porta in faccia, non potendovisi accogliere che persone ammalate. La poveretta diede in ismanie terribili, e pianse a calde lagrime, ma per quanto il suo caso muovesse a compassione i medici dell'ospedale la dovettero mandar via. Essa se ne andò in questura e là l'obbligarono a rimpatriare abbandonando qui la sua bambina. E una volta che sia tornata al suo paese che cosa farà l'*infelice, priva com'è di mezzi di sussistenza? Come ritornerà a Genova per imbarcarsi su d'un altro vapore, per non perdere il biglietto già acquistato?*

— *Truce delitto* — Domenica le guardie di P. S. del porto trovarono nelle acque del Molo Vecchio i cadaveri di due neonati, che sembrano gemelli. L'autorità indaga per iscoprire l'autore del truce delitto.

**Milano** — *Furto di 3000 lire.* — Nel mezzogiorno di ieraltro il signor Moretti ricco negoziante di *Milano*, durante il tragitto in tram, da piazza del Duomo alla sua abitazione, al borgo di porta Ticinese, fu avvinato da due giovinotti elegantissimi che gli tolsero il portafoglio contenente oltre 3 mila *lire*.

Egli ammette anche di poter averlo smarrito poichè non sentì alcuno strappo all'abito, nè questo serba traccia di violazione: però un amico del Moretti sostiene di aver notato un'attitudine sospetta nei zerbinotti seduti nel tram.

**Palermo** — *Preso a revolverate.* — L'altr'ieri a Palermo, il delegato di P. S. Corsini, mentre scendeva le scale della propria casa, fu improvvisamente aggredito da un coinquilino, certo Ignazio d'Agostino, che gli sparò contro due colpi di rivoltella inseguendolo per le scale.

Il Corsini, riparandosi nei gomiti fatti dalla muraglia, dopo il secondo colpo non vide più l'aggressore, sentì però con violenza l'uscio della casa del d'Agostino e sentì altri due colpi di rivoltella. Quei due colpi il d'Agostino se l'era sparati alla testa, rimanendo istantaneamente cadavere.

Pare che la causa si debba cercare in un odio profondo che il d'Agostino nutriva verso il delegato, già suo amico, in seguito ad un processo avuto, nel quale il delegato, per rispetto alla verità, smentì una sua dichiarazione.

## ESTERO

**Austria** — *Un comunicato.* — Un comunicato di fonte ufficiosa da Berlino accentua che se tra Bismarck e Crispi sono stati conclusi a Friedrichsruhe dei patti in iscritto, il cancelliere tedesco, procedendo pienamente d'accordo con Kalnoky, ha sostenuto gli interessi dell'Austria.

Il comunicato dice che dopo la visita di Crispi a Bismarck i tentativi di allarmare la pubblica opinione non faranno più impressione e che anche la questione bulgara ha perduto molto della sua gravità sebbene l'Europa non possa sottrarsi più a lungo alla necessità di regolarla.

**Francia** — *Giustiziati.* — Si ha da Aix che gli italiani Tegami ed Esposito, condannati a morte per assassinio, furono giustiziati stamattina. Ambedue rifiutarono i conforti religiosi.

Tegami si avanzò verso la ghigliottina colla sigaretta in bocca e fu giustiziato il primo.

Esposito, vedendo la ghigliottina, vacillò alquanto, ma poi riprese animo, e disse «Andiamo.»

Si annunzia che la polizia ha scoperto i due complici dei giustiziati, che finora non si erano potuti trovare.

— *Generosità* — Mentre la pessima municipalità di Parigi espelle dagli ospedali le suore di carità, un signor Guesnessen ha lasciato, morendo, un milione di franchi a quelle suore perchè fondino un ospizio a Neuilly.

**Svizzera** — *Digrazia misteriosa.* — Alle manovre di due battaglioni di fanteria bernese, un soldato rimase ferito ad una gamba dopo il fuoco. Poco dopo un altro soldato cadeva colpito al cuore.

Subito il comandante fece cessare il fuoco e ordinò agli ufficiali di visitare minuziosamente i soldati. A certo Huersch, soldato del Guggisberg, furono trovate piene le tasche di cartuccie a palle ed il fucile ancora carico.

## Cose di Casa e Varietà

### «Speculazione fallita»

Il *Giornale di Udine* sotto questo titolo pretende di rispondere al primo articolo del nostro numero 224.

Lasciamo di confutare quelle quattro sue righe perchè contengono più gratuiti insulti che parole: solo ci piace constatare un fatto ed è questo:

Come mai il *Giornale di Udine* tanto amante dei figli del popolo, egli che non potè passare per Torino senza visitare l'asilo dell'ab. Trezza; che non potè passare per Perugia senza prender conoscenza dell'asilo dei Benedettini, potè astenersi dal visitare almeno una sola volta il Patronato per i figli del popolo in Udine? Forse che in dodici anni che visse il Patronato non vi ebbe egli un istante per recarsi colà a vedere come andavano le cose? Ciò non apparisce probabile; bisogna dir dunque che il *Giornale*, tanto amante dei figli del popolo, non abbia voluto visitare personalmente le opere a S. Spirito, per tema di dover confessare che le sue prevenzioni contro certi *arrabiati clericali* non avevano fondamento.

### In tribunale

Il tribunale pronunciò ieri le seguenti sentenze:

Cotterli Gioacchino di Giacomo di Bogera imputato di contrabbando: rinviato a tempo indeterminato.

Tondella Antonio di Andrea di Meduno, imputato di renitenza alla leva: condannato ad un mese di carcere; il P. M. appellò.

Pitton *Domenico* di Antonio, imputato di oltraggi: condannato a 5 giorni d'arresto.

Ferro Antonio di Marzutta, imputato di furto campestre; rinviato.

Ghidini Luigi (contumace) imputato di questua e di detenzione di scure: condannato a 5 giorni d'arresto e mesi 4 di carcere.

### Esposizione permanente di frutta

Domenica 9 ottobre 1887 la giuria assegnò i seguenti premi:

Coletti Giuseppe, per mele *Reinette rosse* provenienti da Alnicco, premio di lire 10; per uva *nera*, premio di lire 5.

Beretta co. Fabio, per pere *Bowel*, provenienti da Lauzacco, premio di lire 10.

Genuzio Francesco, per mele *cotogne*, a frutto moscato, provenienti da Faedis, premio di lire 5; per pesche *spiccagnole*, premio di lire 10; per uva nera *refoscone*, premio di lire 5.

Virgili Bernardino, per uva *bianca*, proveniente da Ceresette, premio di lire 5.

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, per uva bianca *carnosa*, proveniente da Fagagna, premio di lire 5.

Bertoldi Giuseppe, per uva bianca *garganica*, proveniente da Arra, premio di lire 5.

### Tagliaborse

Certo Mozzoni Umberto domenica sera al teatro Nazionale, perdeva catena ed orologio, vittime di qualche tagliaborse.

### Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *agosto* 1887.

| | | |
|---|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | N. | 1,536,745 |
| Libretti emessi nel mese di *agosto* | » | 24,115 |
| | N. | 1,560,860 |
| Libretti estinti nel mese stesso | » | 9,187 |
| Rimanenza | N. | 1,551,673 |
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente | L. | 226,052,563.97 |
| Depositi del mese di *agosto* | » | 12,709,558.66 |
| | L. | 238,762,122.63 |
| Rimborsi del mese stesso | » | 12,068,486.67 |
| Rimanenza | L | 226,693,635.96 |

### Forni rurali

Prima che spiri il mese verrà messo in azione il forno rurale stabilito a Meroto di Tomba.

### Mercati

Scrivono da Tolmezzo:

Con decreto della regia prefettura di Udine 28 settembre 1887 N. 27657 e 2 ottobre corrente N. 27849, i comuni di Forni di Sotto e Socchieve vennero autorizzati all'istituzione di due nuovi mercati di animali; i quali avranno luogo nella terza domenica di ottobre per il primo, e nell'ultimo sabbato del detto mese per il secondo.

### L'anno dei tre giubilei

L'anno che volge rapidamente al suo termine, potrà dirsi a ragione l'*anno dei tre giubilei*. Sul cader del marzo, 70 principi appartenenti a tutte le case sovrane d'Europa, si riunirono intorno al vecchio imperatore Guglielmo, che compiva il 90° anno di età. Tre mesi dopo l'Inghilterra e l'Europa intiera si associavano alle feste celebrate in Londra pei 50 anni di regno della regina Vittoria. « A Berlino, scrive il *Courrier de Bruxelles*, si rese omaggio all'uomo, nel quale s'incarna maggiormente la forza militare, circondata da tutto il prestigio delle vittorie riportate sui campi di battaglia. A Londra si festeggiò la saggia Sovrana di una nazione industriosa e commerciante. Quegli, che sarà a Roma oggetto di una fra le più imponenti dimostrazioni di rispetto, di amore, di fedeltà, è per 200 milioni di cattolici il vicario di G. C., è per tutto il mondo la maggior forza morale che esista sulla terra. »

### Il prezzo dei sigari

Si ha da Roma che la commissione peritale dei tabacchi avrebbe proposto di ridurre il prezzo de' sigari da sei centesimi, essendovene moltissimi, ed il pubblico non richiedendoli.

### Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

*Frutta e legumi*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Peri d'inverno | L. —.— | » | —.60 | al Kg. |
| Pomi | » —.16 | » | —.24 | » |
| Castagne | » —.18 | » | —.24 | » |
| Patate | » —.— | » | —.10 | » |
| Fagiuoli | » —.— | » | —.— | » |
| Pomi d'oro | » —.25 | » | —.30 | » |

### TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione paesi bassi e Germania occidentale, altra secondaria alta Italia. Kaiserslautern 744. — Pietroburgo 763. In Italia nelle 25 ore barometro disceso dovunque; 10 mm. al nord, 2 al sud; pioggie Italia superiore, copiose al nord. Venti meridionali forti in parecchie stazioni. Temperatura aumentata. Stamane cielo piovoso a nord, sereno all'estremo sud, nuvoloso, coperto altrove. Venti freschi o forti meridionali. Genova e Modena 750 Lugano, Triesto, Perugia 752, Cagliari e Roma 755, Sicilia orientale 751. Mare agitato sulla costa Ligure, Tirrenica e sull'alto Adriatico.

Tempo probabile:

Tempo cattivo, pioggie specialmente al nord ed al centro: venti forti meridionali, mare molto agitato.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)*

### Diario Sacro

Mercoledì 12 ottobre — *s. Fede v. m.*



## ULTIME NOTIZIE

### Orribile catastrofe.

Il vapore *Etais* della compagnia Morelli, arenò domenica nella baia di Boromeo. Ventidue passeggieri rimasero annegati, altri 80 vennero ricoverati a bordo del *Lavandon*, vapore corso, il quale si recò in soccorso dei naufraghi.

### In arme!!

I telegrammi ci annunciano che la Spagna stia lavorando alacremente e faccia preparativi militari a Ceuta. E' da un bel pezzo che la pentola bolle e che fosche nubi si veggono ammassare sull'orizzonte europeo.

### Salute pubblica.

Telegrafano da Palermo in data di stamane:

A Messina nelle ultime 24 ore, casi 8 morti 2. Nei villaggi, casi 2 morti 1. A Francavilla casi 5 morti 4.

Il pro-sindaco Cianciolo visitò i villaggi infetti della riviera e del faro.

Domani, partirà il regio commissario Sormanni, essendo finita la sua missione.

L'epidemia si può considerare come terminata.

### Terribile uragano.

Un terribile uragano si rovesciò a Brownsville e nel circondario, in America. Furono eguagliate al suolo parecchie centinaia di abitazioni.

### In fascio.

Ma non è morto. Il sultano del Marocco vive; così i giornali officiosi. Dunque smentite sopra smentite. Veramente in mezzo a questo guazzabuglio di cose, la miglior cosa per sapere notizie meno inesatte intorno all'imperatore marocchino, sarebbe quella di portarsi direttamente colà a fargli magari una visita di.... nella sua reggia. — La vecchia e bionda Albione, come riferiscono i giornali di colà, non avrebbe punto intenzione di immischiarsi nella questione del Marocco ora messa in campo assieme a tutte l'altre che tribolano questa nostra Europa. Non però così la Francia e l'Italia. — A proposito del pseudo-nipote del Negus che abbiamo ora in Italia, si incomincia a sospettare gravemente che egli debba essere nient'altro che una spia del governo abissino. Anche in casa nostra! — E' arrivato a Roma De Bhuck ambasciatore austriaco — Il piroscafo *S. Gottardo* salpò per Massaua. — Sabato moriva in Roma Alfonso Torlonia fratello del duca sindaco nell'alma città. — Ci scrivono da Massaua che finalmente è stato scoperto non solo, ma anche arrestato lo incendiario della polveriera di Taulud. Egli è certo Osman. Intanto è incominciato il processo. Ma Osman crede bene di mantenersi sulle negative. Vedremo il successo. — L'affare intorno al generale Caffarel di cui tanto si occupano di questi dì i giornali anco autorevoli, si va facendo ognora più imbrogliato. Parecchi arresti furono fatti. Caffarel intanto venne trasferito nelle carceri di Mazas. Vedremo il successo. — Apprendiamo che riuscì splendidamente per solennità e per concorso, il triduo fattosi a Roma per cura di S. Pietro nella chiesa di s. Agostino in riparazione delle bestemmie di Giovagnoli vomitate il 20 sett. alla breccia di Porta Pia. — A San Volfango, si celebra in questi giorni il 9.o centenario del patrono S. Volfango. Grandi feste ed entusiasmo religioso. Si attende il principe-vescovo di Salisburgo. — Giungono da Bordeaux numerosi reclami contro la colorazione artificiali dei vini provenienti da Napoli.

## TELEGRAMMI

*Sofia* 9 — Le elezioni sono terminate senza incidenti. I candidati del governo Stambouloff, Stransky, Pacheff e Vidolkoff furono eletti; Stambouloff ebbe 3000 voti.

Dopo la proclamazione del voto la folla si diresse accompagnata da due musiche militari davanti alla casa di Stambouloff ed al palazzo del principe.

Segnalansi alcuni tumulti a Abremik Gabrova ed Orkos.

*Bukarest* 10 — L'opposizione bulgara non ha partecipato nelle elezioni bulgare. I capi del partito Radoslawoff furono arrestati alla vigilia delle elezioni, quindi i candidati del governo furono eletti all'unanimità. Disordini vengono segnalati da Gabrovo e Aidof.

*Bombay* 10 — Si ha da Cabul 24 settembre: l'emiro arrivò il 23 a Baghi Baber proveniente da Paghman inviò rinforsi di artiglieria a Herat, ordinò il reclutamento immediato degli uomini delle tribù del Kohistain.

Un dispaccio da Cabul 2 corrente dice: Mahomer Ulla Khan governatore di Paivsir fu assassinato dal popolo stanco di tirannia.

*New-York* 10 — Tre nuovi decessi di colera a bordo dell'*Alesia*.

In una riunione socialista i partigiani di Enrico Georges si azzuffarono colla folla. La polizia ristabilì l'ordine. Vi fu una cinquantina di feriti.

*Brindisi* 10 — E' giunto stamane l'*Affondatore*. Procede ai rifornimenti prima di recarsi al Marocco.

*Odessa* 10 — Nelidoff è ripartito per Costantipoli.

*Dublino* 10 — Persico è ritornato qui avendo terminato il suo giro in Irlanda.

### Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 10 - 10 - 87 | o. 9 ant | o. 3 p. | o. 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim. | 740.1 | 736.5 | 733.2 |
| Umidità relativa . . . . | 95 | 92 | 92 |
| Stato del cielo . . . . . | piovoso | coperto | piovoso |
| Acqua cadente . . . . . | 20.5 | 10.0 | 3.5 |
| Vento { direzione . . . | NE | N | W |
| Vento { velocità chi. . | 6 | 5 | 8 |
| Termom. centigrado . . | 13.4 | 15.7 | 14.2 |

Temperatura mass. 17.0 » min. 11.4 ‖ Temperatura minima all'aperto — 10.2

### NOTIZIE DI BORSA

11 ottobre 1887

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1887 | da L. 99.30 | a L. 99.40 |
| Id. Id. 1 genn. 1889 | da L 97.13 | a L. 97.23 |
| Rend. austr. in carta | da F. 81.05 | a F. 81.25 |
| Id in argento | da F. 82.55 | a F. 82.45 |
| Fior. eff. | da L. 203.— | a L. 203.50 |
| Banconote austr. | da L. 203 — | a L. 203.50 |

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale